Anno XXV — Martedì 5 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 106

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le domeniche.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'USURA

Si legge come nella seduta parlamentare del 20 p. p. l'on. Guelpa in un suo notevole discorso sulle sorti delle classi lavoratrici abbia deplorato il tenore di certe disposizioni del Codice troppo disformi dal concetto delle leggi sociali tanto invocate, e più, abbia accennato a certe lacune che lasciano senza sanzione penale e senza provvedimenti legali atti dannosissimi, come per esempio la libertà di usura.

E davvero sarebbe tempo che i nostri deputati — legislatori si occupassero a mettere freno alla strage del flagello.

Questa maledetta pianta parassita dell'usura che si abbarbica e serpeggia quanto maggiore il disagio finanziario, chi l'ha provata sa come si nutra del sangue dei malcapitati che nel bisogno imprescindibile di danaro non hanno trovato le braccia oneste che li accolgano e li soccorrano.

Nella sua influenza, sempre malefica, rende irrisoria per confronto di guadagno, l'applicazione dei capitali nelle industrie e nel commercio, inquina le piazze, falsa le speculazioni, riduce improfiqui e rovinosi gli affari, si attrarre a forza nelle sue tanaglie il galantuomo che senza mezzo di salvezza, nell'urgenza, pospone all'onore gli averi, e si lascia spogliare per protrarre la sua fine, rendendola inevitabile.

Una volta, quando la legge colpiva l'usura, cioè prima che l'illustre defunto Mancini inspirato a teoriche appariscenti ma non in corrispondenza colla pratica, la propugnasse e la ottenesse libera da qualunque penalità, essa era timida e ristretta, dissimulantesi sotto artefici non sempre sicuri dell'impunità; — al presente invece insolentisce in pubblico, e ingigantita, sia per le generali condizioni economiche fattesi più gravi sia per l'impunità, assalta di pieno giorno, distrugge, impera dispotica.

Una volta il notaio, pei suoi incombenti delicati era tenuto quale rappresentante e depositario della morale, della pubblica fede e dello scrupolo nell'equo inteso a proteggere le sostanze colla sincerità, rettitudine e correttezza dei loro contratti; — al presente invece è trascinato ad apparire complice legale e a tenere il mestolo all'usura, servendo i suoi registri a legalizzare esorbitanze mostruose. E' negato a lui di poter rifiutare d'imprimere il proprio tabellionato sopra atti solenni che documentano irrefragabilmente le truci efferatezze della cupidigia umana, affermando così per dovere d'instituto quanto ripugna alla sua coscienza di onestuomo.

Oh il passato era migliore.

Pertanto è vano che i sacrificati dell'abuso, dell'ingordigia e della concussione altrui reclamino perchè a salvare il proprio nome dovettero firmare l'accettazione del tasso del 30 %, del 60 %, del 100 % e molto e molto di più, sopra capitali garantiti più volte: vano il loro grido di dolore strappato nella tortura delle carni straziate, nessuno l'ascolta; oggi la truffa e la rapina, le spogliazioni e l'infamia sono consentite, purchè sotto l'aspetto dell'usura, e questa non è reato, non più il codice la contempla.

Il danaro, è dichiarato una merce, chi lo ignora? quindi lo si può mercanteggiare a volontà, come dà l'occasione. Le circostanze altrui apprezzano la merce, cioè più profligate le condizioni di chi la domanda, più urgente l'imperiosità di ottenerla, aumenta indeterminatamente anche quando la coscienza dovrebbe gridare: basta, se l'avidità insaziabile non dicesse: ancora.

Essa è la pania da cui, impigliati, non si si toglie che dopo lasciatavi la camicia, ma ci pensino i merli a non farsi accalappiare. Questo il concetto della legge. Sebbene delle leggi ve ne sia una caterva e di rigorosissime, tuttavia nessuna si cura di reprimere l'usura, di soccorrere le sue vittime, per quanto offesa e reclamante la pubblica moralità.

Il danaro, cioè la merce la più insidiosa e la più potente, gode il privilegio di non avere limiti nel suo valore mentre tutte le altre, che sono le merci propriamente dette, posseggono il loro intrinseco effettivo dichiarato, e soltanto mutabile nella eccezionalità di certe circostanze ondeggiando allora, non troppo discoste dal vero, al prezzo plateale straordinario ma sempre in termini di proporzione e transitori, non essendosi mai visto nè permesso, che, per esempio, un quintale di grano da L. 20, suo prezzo normale, sia asceso a L. 200 e tanto meno a lire 2000. La merce danaro al contrario, che rappresenta tutte le merci del mondo, può salire sempre fino all'impossibile, senza che nessuno si apponga, e ciò a tutto vantaggio e godimento del capitalista che non ha bisogno e a tutto carico e consumazione del bisognoso che non ha capitali.

E dappoichè la statistica dei dolori dimostra essere più i bisogni che i ricchi capitalisti, si ha che la legge, colle sue compiacenze e cogli acquiescenti silenzi, favorisce i più forti e il minor numero in confronto dei più deboli e della maggioranza.

In più occasioni, e non è molto, voci autorevolissime (lacrimæ rerum), fra le altre degli insigni statisti sen. Iacini e dep. Morpurgo, si sono alzate a protestare contro il castigo di Dio che semina tanta ruina e tante lagrime nelle città e nelle campagne e invocarono freni e rimedi, ma furono richiami inascoltati. La libera baldoria, l'orgia dei vampiri continuò, continua sempre. — Quante vittime immolate all'illecito guadagno, quanti sepolti vivi da questi becchini dorati, quante tragedie! Ma il legislatore tace e finge credere che solo di stiletto, di revolver si possa morire, incurante delle armi corte, ben più micidiali, dell'usura che il codice esclude perchè il danaro è merce. Continua l'orgia, e il despota dell'oro, conosciuto ma non colpito, non solo si sottrae a qualunque punizione ma lavorando a guadagno netto, anche a qualunque tassa verso il pubblico erario non pagando nemmeno la imposta di ricchezza mobile, occupato tranquillamente ad accrescere sempre più la sua ricchezza stabile, corbellando tutti.

Questa la ridente situazione creatagli dalla legge, questa d'altronde la via per cui si ascende all'origine della maggior parte della ricchezze elevatesi sotto agli occhi in brev'ora, le ricchezze moderne, erette dall'usura sulle macerie e sulle ossa del prossimo, nel contempo che le onorate sostanze del possidente e d'ogni altro galantuomo, messe assieme dalla previdenza, dalla virtù e dallo stento di generazioni, vengono meno, sopraffatte dalle crisi e dalla fiscalità delle tasse e rese tributarie agli antropofaghi semidei del denaro. Ma che cosa vale tutto questo, purchè giri la ruota delle umane vicende svolgendo il gioco dei compensi, che cosa vale se le dovizie ammassate sieno oneste o di rapina: il mondo filosofo odierno leva egualmente il cappello al danaro qualunque sia la sorgente nativa, riservandosi di deridere, se non di calpestare, il caduto, tale per serbarsi onesto.

Oh va moralità del mondo, sei ben una vana e bugiarda parola! S.

La leva sui nati nel 1871

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Mocenni sul progetto di legge per la leva sui nati nel 1871.

Art. 1. Il contingente di 1ª categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871, è fissato a 95,000 uomini.

Art. 2. Dei predetti 95 mila uomini, ventimila contrarranno la ferma di anni due prevista dall'art. 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito e diciannove mila saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il secondo periodo d'istruzione a senso del § 2° dell'art. 126 del testo stesso.

Art. 3. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con regio decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª), il contingente di 1ª categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Le scuole italiane in Tunisia

Scrivono da Tunisi:

« Il lavoro di demolizione delle scuole all'estero si compie dal Ministero degli esteri con alacrità dolorosa e i funesti effetti non tarderanno a farsi sentire a danno delle migliaia di emigrati in tutto l'Oriente.

Ogni corriere settimanale nuovo apporta delle novelle che attristano e scoraggiano. Qui a Tunisi molti maestri già licenziati, molti altri attendono da un giorno all'altro di esserlo: tutti trepidanti per l'avvenire miserando che colpirà le loro care famiglie con loro spatriate, destano un senso di compassione. Gli studi in quest'anno si chiuderanno con risultati infelici, perchè ormai nei docenti è spenta la face dell'entusiasmo, senza del quale ogni scuola è muta, è negativa.

Il Direttore centrale è già partito con la famiglia per l'Italia e si dice che non tornerà più, perchè il Ministero sopprime anche questo Uffizio.

Oh! Venga presto in Parlamento un generoso dibattito in pro' della italianità coraggiosamente riaffermata all'estero dal passato Ministero e si cessi dal cercare economie tanto dannose.

Non valeva davvero la pena di sbalestrare tanti insegnanti in queste plaghe, teatro di tanti dolorosi grandi ricordi per l'Italia, per gettarli ora in balia di un avvenire così squallido e miserando.

La stampa italiana alzi potente la sua autorevole voce; essa compirà un atto eminentemente patriotico. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Apresi la seduta all'1.15.

Continua la discussione sulla mozione Camporeale. Parlano Mussi, Cavallotti ed Ellena e quindi prende la parola il ministro Nicotera.

Egli dice che non intende di fare un discorso, ma di limitarsi a poche dichiarazioni e poche risposte, ad alcuni appunti che gli furono rivolti.

Conscio che i parlamenti spesso giudicano in seguito ai risultati, mantiene, non turbato dalle censure, le sue convinzioni, quand'anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera. Avendo consultato autorevoli, competitissime persone sulla portata della legge di P. S., così come è scritta, afferma di avere avuto in risposta che essa non consente al governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dall'art. 39 dello statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senz'armi.

A questa teoria, che associa la libertà al rispetto della legge, volle rimanere fedele, poichè, quando si esce dalla legge, si sa dove si comincia, ma non si sa mai dove si finisce.

Quanto all'avvenire, l'on. *Nicotera* dichiara che intende di regolarsi sempre colla legge permettendo cioè le riunioni pacifiche, ed evitando quelle che costituiscono una seria minaccia per gli ordinamenti sociali.

Lasciando al Presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del governo intorno al diritto di associazione, dichiara intanto che non considera come associazioni da permettere le anarchiche, contro le quali e contro coloro che le compongono ritiene applicabile l'art. 248 del codice penale; e se dovesse sorgere dubbio nel magistrato intorno all'applicazione di questo articolo, il governo provvederebbe, presentando un'apposita legge.

Dice che il 1° maggio non è particolare all'Italia; ognuno deve avere la speranza che la festa si svolga liberamente, tranquillamente, ma ciò dipende più che dalle leggi e da misure di polizia dall'educazione politica del paese, specie nei lavoratori che spera si persuaderanno e vedranno soddisfatta la loro aspirazione, solamente quando rimarranno nella legalità. Il Governo non poteva, anche per ragioni politiche, vietare i comizi; ma poichè sapevasi che in mezzo ai pacifici operai si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in luoghi dove fosse facile sorvegliarli e tenerli al dovere, perchè non potessero provocarsi disordini in città.

APPENDICE

Da Amaro a Gemona

Viene la bella stagione, viene un po' stentatamente se vogliamo dire, però le piante da frutta fioriscono e la natura si rifesta. Così nel povero cronista si ridesta il desiderio di muoversi, di andar fuori della cinta daziaria e possibilmente andar sempre in luoghi nuovi, fors'anche a fare un po' di alpinismo. Ma per questo, c'è di mezzo un impedimento, quello contro il quale non vale più la abilità del commesso sanitario, ne certi specifici.... voglio riferire ai maledetti calli.

Pertanto domenica mattima; bel bello presi il treno diretto e via alla stazione per la Carnia.

Che bella combinazione! Si è partiti in orario e giunti in orario. — Quasi, quasi stava per telegrafare ai giornali della capitale il nuovissimo avvenimento.

Alla stazione della Carnia poco mero che fui preso per il collo. Sarà un modo di cortesia quello di prendere l'uno il soprabito, l'altro l'ombrello, e m'aspettava quasi che mi togliessero anche la borsa! E l'uno voleva che montassi in un omnibus, l'altro in carretta, l'altro nel tram, che so io! Finalmente riuscii a capire e mi svincolai da quei forsennati assicurandoli che io non voleva proprio montare in vettura, voleva far una modesta passeggiata.

Mi guardarono di cattivo occhio e credo che avessero in animo di dirigermi qualche parola un po' vivace, senonchè, ravvisando fra essi una vecchia conoscenza, mi avvicinai e risposi affermativamente alla sua proposta di bere assieme un bicchierino al caffè della stazione. — Infatti c'è un caffè, uno spaccio di liquori, alla stazione, provvidenza reclamata concordemente nei passati anni quando, tanto più, si aspettavano per delle ore i treni che venivano quando volevano.

Intanto anche i vetturali se ne andarono, ed io licenziai anche il mio conoscente, per poi lentamente dirigermi verso il ponte sul Fella e passare in Carnia. Guarda di qua, guarda di là - per vero ho fatto le mie meraviglie per quel bellissimo manufatto che non aveva avuta altra occasione di vedere.

Passato di là del ponte mi venne desiderio di salire al prossimo paese, desiderio che fu coronato dalla buona combinazione di trovare in quel luogo un amico carissimo. Un bicchiere di buon bianco, e due fettine di salato furono un bellissimo modo per rompere il digiuno. L'amico proveniva da Tolmezzo, e per un suo affare erasi fermato ad Amaro. Poichè seppe che io non aveva una meta fissa mi propose di associarmi a lui e ritornare di là del ponte procedendo di poi fino a Venzone. L'idea buona e l'amico buonissimo mi persuasero.

L'egregio amico mio è uomo eruditissimo, e fa le sue gite con una parte della sua biblioteca in tasca. Aveva fra le mani un libercolo con elegantissima copertina in chiaro scuro — *La guida del Cadore* — di Venanzio Donà.

Non siamo già in Cadore! io gli osservai.

Però, rispose egli, in questo libro si parla anche di molti punti della Carnia.

Oh bella, diss'io. Ed egli volle che leggessi quanto quel volume contiene nelle sue due ultime pagine (219. 220). Ed io prima lessi, poi commentai alla mia meglio, poi giunto all'osteria di Portis mi procurai il bene di copiar giù. Chi sa che come me e con me non facciano anche i lettori del giornale. le meraviglie per certi asserti.

« *Tolmezzo...* giace a pie' del monte « Tullo (Mons Tullus) che vuol dire di « fronte e con quel nome chiamavasi « tutto il corpo di monte dal But al « Fella e precisamente al Tullo di « mezzo donde il nome di Tolmezzo « (Tulmetio). Su questo Tullo esisteva « la torre di veletta. Ora questo monte « famoso ci asteremo noi di celebrarlo? « Mai no! Accenniamo il Mariano (*la* « *Mariana*). Eccolo là spiccante in « mezzo alla valle in forma di pira« mide, snello ed elevato (1892) a « punta rotonda con alla sommità un « monumento — un tempio — quello « di Giove Mariano. Al vincitore dei « Cimbri, Mario, si rese l'onore di « tanto culto. Lui vincitore di coloro « che avevano prima dilaniata la Car« nia e il Friuli. Fu onorato di poi « come zio di quel grande che risuona « tuttavia più di ogni altro profano « nel Friuli, dico Giulio Cesare. »

Mentre io copiava questo brano il mio egregio amico s'infastidiva con due carrettieri della Carnia i quali protestavano che essi non hanno mai sentito che esiste il monte Tullo, e tanto meno che sull'*Amariana*, e non Mariano, vi sia traccia di tempio.

Uno dei due carrettieri, finì coll'infastidirsi, e proruppe:

« Tolmezzo voleva dire una volta « che assorbiva metà delle risorse della « Carnia. Ora dovranno cambiargli nome « e chiamarlo Toltutto, perchè assorbe « tutto. »

Innanzi a tanta logica filologica ed etimologica il mio amico si è tranquillato. Intanto io seguiva nella lettura del libro e mi venne sott'occhio quanto appresso:

« Fra il monte Mariano ed il Taglia« mento giace il villaggio di *Amaro*, già « Beth Amaris. Pare sia nato al sor« gere di una bettola perchè beth è « voce orientale ebraica che vuol dire « casa e qui casata in senso di casaccia « come bassa osteria.

« E pur questa osteria esisteva da « antico e poichè vi si mangiava male « e si beveva peggio si disse « man« giar amaro e bere al Fella. » Ora « conveniamo che non è più così e tanto « si sta bene come in altri luoghi. »

...Veramente l'autore citato, non so ove e come abbia raccolte le nozioni etimologiche. Cert'è che egli scrive così testualmente nel citato volume.

E le mie note vanno finite intantochè l'amico ha anche passato il conto e mi fa premura di andare oltre.

Fatti due chilometri verso sud eccoci a Venzone, luogo che mi riservo di visitare volendoci in vero una giornata appositamente. Mossi dal desio di ristoro e riposo si volle proseguire direttamente fino ad Ospedaletto essendo informati che a Venzone non si ferma il diretto. Là giunti fu dato un assalto coi flocchi alla rinomata birra che dilettò egregiamente le nostre fauci, forse troppo egregiamente perchè fu un vero miracolo se ci riuscì, in tempo, di recarci alla stazione della Carnia a prendere il diretto e ritornare qui nella città ove il diuturno lavoro mi tiene occupato.

Pertanto l'inaugurazione delle gite primaverili ed estive è fatta.

Un cronista a spasso

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova e debbono esserne persuasi coloro che considerano con equità i fatti.

Loda la condotta della polizia, che previde bene e tutto nei limiti del possibile.

Certo alcuni anarchici andarono armati al comizio. Ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe però chi aveva le bombe e le cartuccie di dinamite e non mancò di fare il dover suo.

Nega di aver trattato cogli elementi sovversivi a proposito del Comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma ed in tutta l'Italia degli anarchici pericolosi, ed assicura che l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Osserva che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione, e conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come pel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

« Il massimo accordo — dice l'onor. Nicotera — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione ne approva la condotta, dia voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerà senza rammarico dal potere. »

Giolitti non ritiene anarchica la manifestazione del primo maggio. A Roma non si deplora la concorrenza di lavoro ma la mancanza di lavoro.

Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S. esecutori pazienti e longanimi degli ordini

Dopo un discorso di Nasi, che non crede opportuno un voto politico, si chiude la discussione e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Bovio svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invitando il Governo a tutelare tutte le libertà pubbliche per tutti i cittadini e per tutti i partiti, possa all'ordine del giorno, » dice che il ministro ha voluto escludere alcuni dalla legge, ma non ha determinato quali essi sieno ed egli vuole tutelare la libertà per tutti; ma l'on Nicotera esclama: *Non però per gli assassini!*

L'on. di Rudinì, presidente del Consiglio, si compiace dei discorsi di Bonghi e De Zerbi; ma li prega a non insistere nella loro mozione e associarsi a quella di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito, nella quale lode ritiene unanime tutta la Camera. Dichiara quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma, se necessaria, saprà assumere la responsabilità.

Dice essere necessario guardarsi da un soffio di reazione; ma nel giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione.

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte esclude che il governo sia venuto a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito dei dissensi nel Gabinetto e dichiara a Cavallotti e Bovio che, pur accostandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nei loro ideali remoti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perchè desidera un voto esplicito.

Bonghi ritira la sua mozione, e pur non consentendo in alcune delle teorie manifestate dal governo, dichiara che voterà in favore.

Fortis dichiara che voterà contro.

Zanardelli spiega il suo voto. Dice che vi fu un momento in cui ebbe l'intendimento di votare in favore del ministero; ma dopo le dichiarazioni di oggi del ministro dell'interno, che annunziano leggi eccezionali restrittive per parte del governo e dopo l'accettazione per parte del governo della mozione Camporeale, svolta con commenti assolutamente in opposizione al diritto di riunione, voterà contro.

Altri deputati spiegano il loro voto, e il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

« La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1. maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico. »

Roux dice che, siccome è nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica nei fatti del 1° maggio, propone che la seconda parte della mozione venga votata prima.

Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi e grida di *Viva l'esercito!*

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con voti 235 contro 113.

Levasi quindi la seduta alle 7.15.

CRONACA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Urbana e Provinciale

Stazione di Udine — R. Istituto Tec...

4 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 maggio ore 4 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.2	746.1	747.1	747.9
Umidità relativa	51	74	53	49
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. cop.	q. cop.
Acqua cad. .	—	—	gocce	gocce
Vento direz.	S	S	NW	E
Vento vol. k.	3	6	4	1
Term. cent. .	24.4	26.6	21.8	22.4

Temperatura massima 30.6, minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 9 3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 4.

Probabilità — venti deboli vari — cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I deputati della nostra provincia e la votazione di ieri alla Camera. Votarono in favore del ministero gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, De Puppi, Marchiori, Marzin e Monti.

Votarono contro gli onorevoli Seismit Doda e Solimbergo.

Un telegramma della *Gazzetta di Venezia* dice che votò contro anche l'on. Marinelli.

Autorizzazione alla provincia di Udine di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti, per l'esercizio 1891, la media del triennio 1884-85-1886. Nella seduta del 16 aprile p. p. il ministro dell'Interno presentò alla Camera un progetto di legge per l'autorizzazione ad alcune provincie (compresa Udine) ad eccedere la sovraimposta media precitata.

In detta relazione ecco quanto troviamo esposto:

Inspirandosi al concetto ripetutamente espresso dal Consiglio di *cercare cioè ogni economia nel bilancio e di resistere ad ogni spesa a tutto rigore non necessaria* la deputazione provinciale di Udine, nel compilare il bilancio, per l'anno 1891, vi eliminava la spesa per varii assegni e sussidi a scuole ed istituti in Udine ed in altre città della Provincia, per il complessivo importo di L. 12.550, appunto perchè spese meramente facoltative e di una utilità non egualmente da tutti ammessa.

In Consiglio la proposta eliminazione venne molto combattuta ed un ordine del giorno per il ripristino di dette spese, presenti e votanti 39 consiglieri, riportò voti favorevoli 21, contrari 19.

In seguito a tale votazione quelle partite vennero ripristinate e fu aumentata in corrispondenza la sovraimposta ai tributi diretti.

Questo provvedimento però venne denunziato al Ministero che rimise, come di regola, gli atti al Consiglio di Stato, il quale espresse il parere che « nel bilancio 1891 della provincia di Udine si debba annullare lo stanziamento delle denunciate spese facoltative. »

La ragione del reclamo e della risoluzione del Consiglio di Stato sta tutta nel disposto dell'articolo 208 della legge Comunale e Provinciale, secondo il quale, le spese facoltative provinciali non solo debbono avere carattere di pubblico interesse pel territorio della provincia, *ma debbono essere deliberate dalla maggioranza di 2/3 dei consiglieri assegnati alla provincia.*

Nel caso in esame, avendo la Provincia di Udine cinquanta consiglieri, lo stanziamento di quelle spese avrebbe dovuto riportare il voto favorevole di trentaquattro consiglieri. Non avendone riportato che ventuno la proposta di ripristino si doveva ritenere respinta.

In seguito a ciò si credette opportuno di far indire una convocazione dei Consiglieri provinciali perchè avesse deliberato nuovamente su quelle tali spese e nel modo indicato dall'articolo 208 della legge sopracitata, ma la deputazione provinciale vi si rifiutò anche perchè il consiglio non avrebbe certamente mutate le sue risoluzioni.

Il prefetto stesso, come dal suo rapporto 13 febbraio, si uniformava al concetto della Deputazione.

In vero, non trattandosi di servizio obbligatorio e non essendo stato presentato verun ricorso dagli aventi interesse, mancherebbe la ragione legale per costringere ed anche semplicemente per officiare la rappresentanza provinciale di Udine a mantenere le menzionate spese.

Per tutt'altro il bilancio provinciale di Udine apparisce pienamente regolare. Esso si pareggia con una sovraimposta di L. 973,092.67 corrispondente a centesimi 62.4668 sopra ogni lira d'imposta principale, eccedente la media del triennio 1884-85-86 per lire 211,083.67 in somma effettiva e per centesimi 12 e millesimi in ragione percentuale.

Detraendo però a norma di quanto fu detto più sopra la spesa complessiva di lire 12.550 che illegalmente figura alla categoria III del titolo III per sussidi alle scuole ivi indicate, la sovraimposta si ridurrà a lire 950,542.67 quanto vi proponiamo di autorizzare. »

Una commissione parlamentare della quale facevano parte anche gli onorevoli Chiaradia e Marzin, e che ebbe a relatore l'on. Brunialti presentò il 25 p. p. aprile la relazione sul progetto di legge sovra indicato. - Accetta pienamente le proposte del R. ministero, e solo accenna, a motivo di confronto, l'esiguità di certe spese nel bilancio della nostra provincia mentre gravissime sono quelle di altre provincie.

Ecco le testuali parole:

« Il bilancio della Provincia di Udine non dà luogo ad alcune osservazioni.

La domanda di sovraimporre lire 973,022,67 venne già ridotta dal Governo a L. 960,542.67 cancellando una spesa di lire 12,500 per assegni e sussidii a scuole e istituti, che non venne approvata nel Consiglio colla maggioranza dalla legge stabilito. Sulle altre spese non troviamo necessaria alcuna altra riduzione. Solo per confortare le nostre proposte riguardo alla Provincia di Potenza, notiamo che la provincia di Udine, che le può essere paragonata per territorio e popolazione spende per indennità a tutti i membri della Deputazione Provinciale, ai consiglieri ed ai membri della Giunta provinciale amministrativa meno di quanto è assegnato nel bilancio di Potenza al solo presidente della Deputazione.»

Società Dante Alighieri. La rappresentanza del comitato udinese tenne ieri sera una seduta. Letta la relazione dei deputati Marinelli e Solimbergo, che insieme all'on. Marzin rappresentavano il *Comitato di Udine* al Congresso della Società ch'ebbe luogo in Roma nei giorni 26, 27 e 28 aprile, il Consiglio si mostrò grato ai suoi delegati per l'opera da essi prestata nei lavori del Congresso e deliberò di pubblicarne la relazione.

Si consentì poscia di mandare in dono alla scuola italiana di Belgrado delle tavole di nomenclatura e delle carte geografiche.

Si decise infine di contribuire con lire venti all'erezione del monumento a Tartini in Pirano d'Istria.

Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli. S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha ordinato al prof. Petri, direttore di questa scuola, di tenere un breve corso di conferenze e di esercizi pratici sull'innesto delle viti americane resistenti alla Fillossera.

Tali conferenze ed esercitazioni avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 del corr. maggio, dalle ore 9 1/2 ant. alle 5 pom.

Gli agricoltori che vorranno prendervi parte sono pregati a darne avviso in tempo utile alla Direzione, ed a trovarsi nei locali di questa Scuola nei giorni ed ore sopra indicati.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Aprile 1891

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 149	per L. 446.40
» 4 a 5	» 145	» 581.15
» 5 a 8	» 210	» 1144.40
» 8 a 10	» 36	» 292.—
» 10 a 15	» 24	» 246.—
» 15 a 30	» 13	» 232.50
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 578	L. 2972.45

delle quali sono L. 150 straordinariamente distribuite sul fondo della veglia 26 gennaio 1891 a n. 22 poveri.

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia dott. Gio. Batta L. 12.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

	L. 523,500.—
Capitale effettivamente versato	» 260,779.68
Fondo di riserva	
Totale	L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 141,908.92	Numerario in cassa	» 157,473.12
» 2,648,204.57	Portafoglio	» 2,713,754.64
» 100.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 1,462.—
» 507,766.56	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 692,079.3[illegible]
» 847,755.18	Valori pubblici	» 841,95[illegible]
» 764,163.91	Conti correnti garantiti da deposito	» 653,441.[illegible]
» 225,328.02	Detti con banche e corrispondenti	» 104,608.54
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 204,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 201,600.—
» 1,849,493.45	» » antecipazioni	» 1,845,496.25
» 791,570.75	Detti liberi	» 769,570.75
» 24,002.42	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 32,950.85
L. 8,597,393.78		L. 8,609,890.6[illegible]

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 260,779.68	Fondo di riserva	» 260,779.6[illegible]
» 2,404,892.22	Conti correnti fruttiferi	» 2,582,244.38
» 1,202,912.04	Depositi a risparmio	» 1,242,137.62
» 737,846.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 541,199.[illegible]
» 4,226.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,43[illegible]
» 2,054,093.45	Depositanti a cauzione	» 2,050,096.25
» 791,570.75	Detti liberi	» 769,570.75
» 94,073.03	Utili lordi del corrente esercizio	» 114,[illegible]
L. 8,597,393.78		L. 8,609,890.6[illegible]

Udine, 20 Aprile 1891.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Vice Presidente **A. Volpe** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 2,404,892 22	
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 653,471.07	
	L. 3,058,363.29	
Rimborsi fatti in aprile 1891	» 476,118.91	
Esistenti al 30 aprile 1891		L. 2,582,244 38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 1,202,912.04	
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 91,995.40	
	L. 1,294,907.44	
Rimborsi fatti in aprile 1891	» 52,769.82	
Esistenti al 30 aprila 1891		L. 1,242,137.62
	Totale dei Depositi	L. 3,824,382.00

La crisi municipale. Domani dunque il Consiglio comunale è chiamato a risolvere la crisi con nuove elezioni.

Non mettiamo alcun dubbio che l'egregio cav. Morpurgo verrà rieletto a sindaco, godendo egli le simpatie non solo del Consiglio ma anche della grande maggioranza dei cittadini.

L'elezione della Giunta sarà però più faticosa essendochè pare vi si vogliano introdurre dei nuovi elementi.

Treni speciali. Il giorno 7 and. sarà di passaggio per la nostra stazione alle ore 8.10 pom. un treno speciale per trasporto dell'*associazione Corale degli Impiegati ferroviari di Vienna.*

La detta associazione è diretta a Venezia e farà ritorno pure con treno speciale che passerà per Udine alle ore 4.42 pom. del giorno 9 corr.

Guarigione del cancro senza operazione chirurgica. Sappiamo che è giunto in *Udine* il dottore conte *De Bruc* per quivi pure far conoscere la sua scoperta per la guarigione del cancro senza operazione chirurgica, scoperta che gli ha procurato dovunque il più grande successo.

Egli è disceso all'Albergo Roma, via Venezia 25, dove riceve ogni giorno non festivo fino al 19 corr.

La nostra appendice. Per abbondanza di materia anche oggi dobbiamo tralasciare la pubblicazione del racconto *Bella.*

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 3 maggio p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Generale della società e delle Istituzioni annesse relative al primo trimestre 1891.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine 3 Maggio 1891

Il Presidente
L. Rizzani

Un alienato. Questa notte proveniente da Cormons arrivava in questa stazione uno sconosciuto che dava manifesti segni d'alienazione mentale; a cura di questi agenti fu accompagnato allo spedale.

Suicidio. In Forni di Sotto il perito Polo Giuseppe per dissesti finanziari o malattia inguaribile gettavasi da una finestra al terzo piano di sua abitazione, rimanendo cadavere.

Ubbriacco molesto. Da un vigile urbano fu arrestato Canal Marcantonio falegname di Udine, per ubbriachezza molesta e per oltraggio all'agente municipale.

Fu perduta una busta di pelle contenente 3 libretti in via Grazzano. Competente mancia a chi avendola trovata la porterà all' Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C° Via Mercerie.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Ringraziamento.

La sorella ed i nipoti del mai abbastanza lacrimato Mons. *Gio. Batta Moro* ringraziano tutti coloro che onorarono la memoria di Lui col prendere parte ai Suoi funerali, e confortarono con parole di rimpianto quelli che erano strettamente uniti coi legami di parentela e d'affetto all'indimenticabile estinto.

Chiedono poi scusa di ogni involontario mancamento in questa luttuosa circostanza.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. Si pubblica a Milano ogni domenica.

Ecco il sommario del n. 20:

Critica rivoluzionaria, Ugo Valcarenghi. — Tramonti, Enrico Panzacchi. — Cronaca Cittadina: Mercati, A. G. Bianchi. — Il successo della popolarità, Alberto Sormani. — Pietà d'Eva, T. Cannizzaro. — Ancora il nuovo Amore, Neera. — Corriere di Londra: Le donne che truffano, Paolo Valera. — Acquarelli Fiorentini: Alle Cascine, Ettore Morini. — Gronache Letterarie: Giovanna Ruta, Giuseppe Benetti. — Dilemma, Continuazione G. Palma.

Copertina: Cronachetta. — Posta Mondana, La Freccia. — Nevicata Stiriana, G. Sabalich. — Muse..., e musi, Mastro Impicca. Novelle Estetiche: Paesaggio Africano. Renato Duroni. — Il nostro Concorso, ecc.

L'origine della pittura è un interessante articolo, comparso nell'ultimo numero (2 maggio) della *Gazzetta Letteraria* degli editori L. Roux e C. di Torino. — E' scritto da Marco Lessona. — Oltre a questa monografia, il periodico contiene:

Memorie Torinesi: La chiesa di San Martiniano, di Monsù di Pingon. — Vespero d'autunno, di A. Tomaselli. — I dirupa-compari, di G. Zuppone-Strani. — Fra Romanzieri e Novellieri, di Giuseppe Depanis. — Bibliografia: Dai nostri poeti viventi, di Eugenia Levi. — Giuochi - Scacchi.

Abbonamento: Anno L. 4 — Semestre L. 2·50.

Il N. 3 del « Comune Moderno » periodico di diritto amministrativo ed economia pubblica diretto dall'egregio dott. Lodovico Brioni segretario municipale di Padova, e che esce in quella città il I. ed il 15 d'ogni mese contiene:

Definizione e rapporti del diritto amministrativo — Norme principali della statistica — Sintesi della economia pubblica — Bilanci comunali — Rassegna dei Comuni — Giurisprudenza — Leggi e Decreti — Consulti — Piccola posta.

Prezzo dell'abbonamento annuo per tutta l'Italia L. 20. — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Il pagamento è anticipato. Commissioni e vaglia devono essere spediti franchi di porto all'Amministrazione del *Comune Moderno*. — Le altre corrispondenze si mandano alla Direzione — Padova Via Zucco civ. N. 3640.

Il Corriere Eritreo. Col giorno primo giugno p. v. si pubblicherà a *Massaua* un giornale settimanale intitolato la *Corriere Eritreo*, diretto da Giuseppe Brunetti, editori Roux e C. di Torino.

Il giornale pubblicherà gli atti ufficiali della Colonia nonchè un esteso notiziario della medesima; avrà corrispondenti in tutti i punti occupati dagli italiani, nonchè allo Zanzibar, al Aden, Hodeida, Suakim e Gedda.

Abbonamento per un anno L. 12; per sei mesi L. 6.

Un numero separato cent. 30.

Gli abbonamenti si ricevono a Massaua presso l'amministrazione del giornale e in Italia presso la ditta editrice L. Roux T. Torino-Roma.

Auguri di lunga vita al confratello italo-africano.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 maggio 1891

Forte Angelo e Rigo Costantino, imputati di furto. Si dichiarò non luogo a procedimento.

Floreani Gaetano, per renitenza alla leva, idem.

Crovato Catterina e Lesizza Carlo, per contrabbando: la 1ª a 10 giorni di detenzione e 35 lire di multa; il secondo non passibile di pena perchè irresponsabile per l'età.

Panont Marco, per contrabbando, fu condannato a L. 33.20 di multa.

NB. Nel N. di ieri fu erroneamente indicato che Porta Rinaldo da Risano sia stato condannato a mesi 10 di reclusione per truffa mentre invece fu condannato *a tre mesi e 10* giorni di reclusione e 51 lire di multa per *minaccie.*

VARIETÀ.

Tragedia aerea. I giornali americani nella lor parte cinegetica narrano d'un terribile duello avvenuto in California tra un falcone e un pollo di Langshan. Il gruppo fantastico libravasi ne l'aria. I colpi di becco, alla luce del sole, parevano sciabolate di campioni fortissimi. Poi videsi il pollo inalzarsi e piombar su la testa del falcone per strappargli gli occhi. Ma l'altro si voltò con un moto viperino, vibiò la testa tra le penne folte del suo avversario, gli aprì d'un sol colpo di becco il ventre in tutta la sua lunghezza. Per l'aria cadde una leggiera pioggerella di sangue tepido, fumante. Il pollo parve illanguidirsi e calare, ma a un tratto, riunendo l'ultime forze, si librò nuovamente, s'avviticchiò al collo del falcone e con la zampa, che rabbrividiva già al tocco della morte, gli strappò via il cranio, il cervello, gli occhi, terribile, ne la sua estrema vendetta.

Poi gittò tre volte per l'aria un grido di vittoria e d'agonia e scese, aggrappato al corpo della sua vittima, scese, con gli occhi velati e il cuore che non aveva quasi più palpito.

I giornali americani aggiungono che il falcone aveva due metri e mezzo d'apertura d'ala, che fu venduto per 10 dollari e che il combattimento durò tre ore.

Echi del primo maggio

Telegrafano da Roma, 4:

La città tranquillissima. Domani torneranno ai loro reggimenti i quattro battaglioni di fanteria venuti a Roma per il 1° maggio.

Stamane il Tribunale giudicò gli operai che avant' ieri usarono violenza per indurre i compagni allo sciopero. Dodici furono condannati da 10 a 25 giorni: altri furono assolti.

Oggi vi fu un tentativo di sciopero ai Prati di Castello, ma senza conseguenze.

Questa mattina seguì il solenne trasporto al cimitero della guardia Carmelo Raco, uccisa nel Comizio del 1° maggio.

Parteciparonvi l'on. Lucca, il prefetto il generale Bava ed altre autorità, molti ufficiali e funzionari di questura.

Il corteo era preceduto dalla musica del 5° fanteria. Facevano parte plotoni di carabinieri, di guardie di questura, di guardie di finanza, di guardie municipali, e di vigili coi rispettivi comandanti.

Sul carro furono deposte delle corone. Una grande folla seguì il corteo.

L'ufficiale che ebbe l' incidente con Barzilai fu il capitano Bozzi.

Questi voleva battersi con Cavallotti; ma i suoi superiori lo impedirono, perchè l'ufficiale in servizio è responsabile solo verso i superiori.

Bozzi scrive una lettera; dice che vide un individuo che faceva atto di inginocchiarsi domandando pietà: gli disse: «Adesso inginocchiati, vigliacco!» Non lo conosceva; non sapeva che fosse deputato.

L' individuo era con alcuni altri che lanciavano sassi. Bozzi dice che non fece uso delle armi.

Barzilai pubblica lunghe dichiarazioni smentendo le asserzioni di Bozzi. Questi ha ancora la mano ferita da colpi di sassi.

La repressione sanguinosa di Fourmies

Le posteriori notizie sul *primo maggio* ci portano che anche in Francia avvennero dimostrazioni sanguinose; pare che i soldati repubblicani non riconoscano la longanimità, ma solamente la ferocia.

Si ha da Parigi 3:

Continua l'emozione pei sanguinosi fatti di Fourmies. I morti sono 14, i feriti 40. Gli operai pretendono che non furono fatte le intimazioni legali; le Autorità asseriscono di averle fatte.

Si dice che la truppa obbedisse ad ordini del sottoprefetto. I soldati tirarono per squadre; le palle fischiavano fra le grida di rabbia e di dolore dei colpiti.

Gendarmi, soldati, operai, donne, ragazzi lottavano disperatamente.

Quando i rivoltosi scapparono, si vide un orribile spettacolo: morti e feriti giacevano nel sangue e nel fango.

Parecchi morti, tra i quali una giovinetta, avevano la testa a brandelli.

Ieri la folla eccitata lanciava invettive contro i soldati gridando: « Vigliacchi! Rendeteci i nostri fratelli! » Le donne esasperate mostrano il pugno ai militari. Si cantano canzoni rivoluzionarie, fischiando le truppe.

Molti portano il lutto al berretto mettendolo sotto il naso agli ufficiali.

— V'è anarchia completa. Le guardie municipali, i pompieri, i musicanti si dimettono.

Le società di tiro a segno e d'istruzione militare si sciolgono e tutti riconsegnano le armi, le insegne, le bandiere al Municipio.

Il clero, con lodevole condotta, accorse nella mischia raccogliendo i caduti.

Arrivano parecchi battaglioni di fanteria e due reggimenti di cavalleria.

Conferma di condanna a morte

Il Tribunale supremo di guerra confermò la sentenza di morte contro il soldato Seghetti, emessa dal Tribunale militare di Genova.

Presiedeva Mezzacapo.

Sostenne eloquentemente il ricorso se l'avvocato fiscale Bacci.

L'avv. Caligaris comincierà subito le pratiche per la grazia.

PENSIERI

— Soltanto le mediocrità non destano opposizione al loro apparire.

— Il mare della vita ah un flusso che che si chiama volontà, e un riflusso che chiamasi destino.

— Ogni orizzonte è proporzionato all'occhio che lo mira.

— Bisogna nascondere dei propri vizi soltanto quello che può nuocere alla altrui virtù.

— I monumenti di qualsiasi popolo si dividono in idoli e in giocattoli.

— Ogni cuore è un pizzico di storia, ma vi sono ceneri vecchie che scottano e storie recenti che agghiacciono.

— La voce è l'ala della parola. Vi potranno essere asini con ali di cigno, non mai cigni con piedi d'asino.

RIME D'APRILE

Un lembo di pianura
si perde là, nel sole,
in una sfumatura
di rose e di viole.

O come si colora
la landa addormentata,
al bacio de l'aurora
che fugge via rosata!

Così quando la mesta
anima del cantore,
talvolta si ridesta
agl'incanti d'amore,

tornan le strofe in core,
torna la fe' primiera,
e le speranze in fiore
Cantan la primavera.

Un' incognito

Ieri alle ore 2 pom. rendeva l'anima a Dio

Cucchini Luigi fu **Marco**

d'anni 75

La moglie, i figli e le nuore ne danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

Udine 5 maggio 1891.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore pom. nella chiesa di Chiavris partendo dalla casa N. 3.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto socio **Cucchini Luigi** possidente che avranno luogo il giorno d'oggi 5 maggio alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Chiavris n. 1.

La Direzione

Telegrammi

Il Libro Verde sui fatti di New-Orleans

Roma, 3. Oggi alla Camera fu distribuito il *Libro Verde* sui fatti di New-Orleans. Nulla contiene di nuovo; esso consta di 24 documenti, vale a dire 24 note scambiatesi reciprocamente fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti tutto già conosciuto.

Scioperi in Francia

Parigi, 4. Tremila operai si sono posti in sciopero a Carnaux (Dipart. del Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni, che avevano scioperato. Centoquindici hanno deciso di riprendere il lavoro, solo quando i compagni saranno riammessi.

Si dice che il ministro Nicotera espellerà il socialista tedesco Korner che si dichiarò studente dell'Università romana, il quale prese parte alla dimostrazione del 1° maggio.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 5 maggio 1891

Mercato calmo. — I pochi ordini ancora esistenti si stentano a soddisfare causa la disparità per le pretese e le offerte.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 13.35	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.—	—.—	»
Giallone	» 13.70	—.—	»
Gialloncino	» 13.70	—.—	»
Castagne da	» 15.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 35. —	a —.	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» 15 —	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 20 60	20.80	»
Lupini	» 8.70	—.—	»
Sorgorosso	» 0.—	0.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.— a 2.15	al
Polli »	» 1.10 a 1.15	»
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60	»
Uova	» 4.50 a 5.00	al cento
Oche vive	» —	al paio
Oche morte	» — a —	al kl.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.—	Al quint.	
	II »	»	3 60	3.80	»	
Fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»	
	II »	»	—	.—	»	
Paglia da foraggio		»	3.00	3.10	»	
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»	

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	»	1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	»	6.50	7.—	» 5.—	7.50
Erba spagna	»	» 60.—	5.60	»	
Sem. erba medica	»	» 72.—	100.—	»	
Sem. trifoglio	»	» 80.—	100.—	»	
Sem. Altissima	»	» 35 —	45.—	»	
Reghetta	»	» 52.—	56.—	»	
Sem. Fieno	»	» 20.—	30.—	»	

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 maggio

R. I. 1 gennaio	94 75	Londra 3 m.	25.27
« 1 luglio	92 58	Francia a v.	101.95

Valute

Banconote Austriache da 218 — a —|—

LONDRA 1 maggio

Inglese	95 9,16	Italiano	92 11,16

MILANO 4 maggio

Lanif. Rossi	1104.—	Soc. Veneta	64.—

BERLINO 4 maggio

Mobiliare	163.90	Lombarde	55 20
Austriache	111 34	R. Italiana	92.60

FIRENZE 4 maggio

Cambio Francia	101.13	Azioni F. M.	698.—
Rendita Ital.	94.62 —	» Mobil.	484.—

Particolari

PARIGI 4 maggio

Chiusura Rendita Italiana 93.70
Marchi 124.75.

VIENNA 4 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92 60
Idem	(oro)	110.85
Londra 11.75	Nap.	9.32

MILANO 4 maggio

Rendita Italiano 94.67 Serali 94 70
Napoleoni d'oro 20.19

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Una vecchia signora fa ricerca di

vitto e alloggio

presso una famiglia. Pretendesi servizio inappuntabile con camera tranquilla munita di stufa. Pagherebbe circa 75 lire mensili tutto compreso. Rivolgere offerte all'ufficio di pubblicità. L. Fabris e C. Udine. Via Mercerie n. 5;

A proposito di Baiardo.

Chi vuol essere, come Baiardo, *senza macchia e senza paura*... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l' Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzione

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti di cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole **L. 1.50** e si trova presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENTISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentieri artificiali.

Grande
Stabilimento Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
aperto tutti i giorni dalle 6 antim. alle 6 pomeridiane.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola, la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

LAVARINI e GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E., N 8

Ombrelli - Valigierie - Ventagli
Tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli**, articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone Lire 1 a 6 e di seta da da L. 3 a 25. Ombrelli di seta di L. 3.75 e più. Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza, sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Distintamente
LAVARINI & GIOVANETTI

Copronsi ombrelli di ogni specie su montatura vecchia.

AVVISO

Il sottoscritto avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100.

Champagnotte con tappo meccanico		L. 40
» da cent.	85	» 24
Litri chiari »	97	» 22
Bordolesi »	75	» 20
Gazose »	70	» 20
Mezzi litri »	48	» 18
Mezze champagne con tappo mecc.		» 30

Ceste ed imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di lire 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6000 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Bornancin.

DISCRETEZZA DI PREZZI — **CONFEZIONE SU MISURA**

PER LE SIGNORE

Di un svariato e grande deposito Mantelli - Visites - Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora e Bambini del miglior buon gusto per la nuova Stagione trovasi fornito il Magazzino Mode della Ditta

L. FABRIS MARCHI
Udine, Mercatovecchio

BALIA

giovane, robusta, cerca posto subito in agiata famiglia.

Rivolgersi all' impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ORARIO FERROVIARI

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.0[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.5[illegible] p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10 57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.3[illegible] a
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1 15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.[illegible]3 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.3 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscati igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina chela è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **1.50** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli. Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll'«Iris fiorenti» che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lire

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetttico, che possa restituire ai loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolatrue della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.